

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via Belfiore, 1 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.6449006

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

ANNO II

**APRILE-GIUGNO 1995
MILANO**

NUMERO 7



VICENTE DE CADENAS E LE OPERE SOCIALI DELLA NOBILTÀ

Quando si parla di “Nobiltà” ci si riferisce a una determinata classe sociale, che naturalmente non può essere omogenea, e nella stragrande maggioranza dei Paesi è oggi priva di qualunque riconoscimento giuridico e peso socio-politico. Ma questo termine richiama alla mente dei molti un’élite di persone che porta un cognome legato a un titolo altisonante (anche se poi, nella maggioranza dei casi e nella realtà storica, famoso solo nel luogo dove era dimorante la famiglia); un certo tipo di gente che riempie le pagine della “stampa rosa”, che crea scandali e fa sognare. Spesso un semplice cognome, che dovrebbe distinguere una famiglia dall’altra, è letteralmente identico sia se “nobile” che “non nobile”, arrivando tuttavia a suscitare in qualcuno (per fortuna pochi) dei “non nobili” la smania di un aggancio ad una storia che non è la propria. Eppure la nobiltà, che per secoli è stata considerata una diversità di “stato”, addirittura sanzionata dai sovrani e dalle leggi, creava nel beneficiato la certezza sì di privilegi, ma anche soprattutto quella di oneri. Oggi, all’alba del XXI secolo, sull’adempimento degli oneri è maestra solo, fra le associazioni nobiliari nazionali, l’Asociación de Hidalgos, che è l’unica ad aver realizzato opere di grande interesse sociale. Nata a Madrid nel 1954 questa associazione, che si considera spagnola, ma è in realtà sovranazionale perché raccoglie anche le famiglie originarie della “Comunità ispanica”, ha dimostrato di raggiungere gran parte degli obiettivi che si è imposta. Sorse con lo scopo di creare una associazione per far riconoscere giuridicamente, come lo fu sino al 1834, la numerosa nobiltà “non titolata”. Da subito ha considerato la “nobiltà” così come lo fu sempre, ovvero una classe “aperta” a nuovi apporti, pur nel rispetto di certi “diritti”; e per “trasparenza” ha costantemente reso pubblica la “prova nobiliare”. Sua

caratteristica essenziale è sempre stata la sobrietà; mai ha organizzato carnevalate inventando divise che nulla hanno a che fare con la storia dell'hidalguia spagnola. Iniziò con la strada più facile, ovvero la pubblicazione di opere araldiche, genealogiche, nobiliari; ma già nel 1965 diede vita al Colegio Mayor Marqués de la Ensenada, riservato agli studenti universitari con elevata media scolastica. Nel 1975 sorse la Casasolar Santo Duque de Gandia, un'opera destinata agli anziani, una specie di residence a quattro stelle. E il 1995 vedrà la posa della prima pietra della "Casaquinta Vita Natural Durante", altra residenza per anziani con ben 400 posti (è stata decisa la costruzione di metà dell'edificio 200 posti di cui 100 per non autosufficienti). Tramite il patronato Miguel de Aranguì con le "Ediciones Hidalguia", l'associazione edita la prestigiosa rivista bimestrale "Hidalguia"; possiede un catalogo di 400 titoli fra i quali pubblica annualmente l'"Elenco de Grandezas y Titulos Nobiliarios Españoles" (che è l'elenco più completo della nobiltà titolata) e ogni due anni rispettivamente il "Blasonario de la Consanguinidad Iberica" e l'"Heraldario Español, Europeo y Americano". Concede borse di studio e aiuti agli studenti meritevoli, come pure pratica sconti sui servizi delle proprie realizzazioni agli associati in base all'anzianità associativa (sino ad un 40% dopo 25 anni di appartenenza). Una caratteristica meritoria è la concessione di prestiti agli associati "sulla parola" (sempre onorati). Tutto ciò sarebbe normale se fosse stato realizzato in quarant'anni da una impresa commerciale che rimarrebbe comunque medio piccola, anche se rivolta a nicchie di mercato in crescita e di largo margine e interesse, quali: gli anziani, gli studenti e l'editoria specialistica; ma tutto questo diviene meraviglioso e incredibile se si considera che è stato realizzato senza alcun aiuto da parte dello Stato, ma solo con i mezzi che un normale affidamento bancario ha potuto fornire. L'immensa forza che deriva dal totale disinteresse economico rappresenta il segreto con cui Vicente de Cadenas y Vicent ha saputo concretizzare un bellissimo ideale, pagato con il sacrificio di un immenso lavoro quotidiano e con gli sforzi che oltrepassano il normale dovere! Solo quest'Uomo, che non ha mai voluto accettare compromessi, e che va considerato unico e inimitabile, è l'artefice di queste realizzazioni, personificazione visibile di quell'Hidalgo che la cultura cervantina ha voluto tramandarci nel tempo.

